

ESSERCI: TUTTI!

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Siamo nel pieno della fase organizzativa della Manifestazione Nazionale che abbiamo indetto per il 14 ottobre 2020 a piazza del Popolo in Roma. Da tutta Italia riceviamo la risposta delle strutture periferiche che, con entusiasmo, sono pronte a muoversi verso Roma il prossimo 14 ottobre. Anche i rappresentanti dei colleghi di Polizia Penitenziaria, Carabinieri, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco con i quali sono in contatto continuo, mi esprimono giudizi unanimi: saremo in tanti! E la sensazione netta

è che **la stragrande maggioranza di tutti i colleghi non ne poteva più di subire passivamente l'avvilente realtà operativa che stiamo vivendo** negli ultimi mesi, e non vedeva l'ora di manifestare.

Manifestare il dissenso per una straordinarietà che è diventata oramai una triste realtà: quella delle aggressioni che subiamo. Sapete che lo scorso anno le abbiamo contate e che giornali e TV ne hanno parlato ampiamente. Purtroppo, da parte di chi detiene la responsabilità della sicurezza del nostro Paese, non abbiamo ricevuto quel gesto di collaborazione fattiva e nemmeno una proposta d'intenzioni per cambiare qualcosa.

Lo scorso anno, il Presidente del Consiglio si era impegnato per l'apertura dei tavoli di lavoro per nuovi protocolli operativi e nuove tutele legali. Nulla è stato fatto. Si sono solamente moltiplicate esponenzialmente il numero delle aggressioni e dei feriti tra gli uomini in divisa. E non solo...

E allora non poteva essere altrimenti, perché la misura è colma: i colleghi sono pronti e non vedono l'ora di scendere in piazza per manifestare il proprio dissenso.









MANIFESTAZIONE NAZIONALE

ROMA - Piazza del Popolo
14 OTTOBRE 2020 ORE 10,00

BASTA AGGRESSIONI AGLI UOMINI IN DIVISA

Il risultato di anni di delegittimazione: da gennaio 951 divise in ospedale

Ogni mese 235 attacchi alle forze dell'ordine



**TUTELE E GARANZIE
FUNZIONALI**

RETRIBUZIONI
DIGNITOSE

RIPIANAMENTI
DEGLI ORGANICI

LIBERTÀ SINDACALI

Lo faremo con la correttezza e la dignità che ci contraddistinguono, ma con grande fermezza. Abbiamo ricevuto già tante adesioni e sono convinto che molte ancora ne riceveremo nei prossimi giorni. Abbiamo invitato tutti i capigruppo di Camera e Senato, i Segretari di Partito dell'arco parlamentare e tutte le Organizzazioni Sindacali della Polizia di Stato. Posto che la Manifestazione nasce aperta a tutti coloro i quali condividono i nostri valori e i problemi che ogni giorno affrontiamo in strada, non ci sono preclusioni per chi vorrà aderire. Insisto nel sottolineare l'invito a tutti i colleghi affinché giungano numerosi: insisto perché **manifestare è tra le forme più forti di protesta che la nostra democrazia contemporanea ci permette di esercitare.** Il 14 ottobre è la sede preposta per avere la possibilità di cambiare le cose; per convincere coloro che fino a oggi sono rimasti sordi alle nostre numerose sollecitazioni. Devono comprendere quali sono le nostre difficoltà di servizio e che è necessario intervenire per consentire agli operatori delle Forze dell'Ordine e del Soccorso Pubblico di svolgere al meglio la funzione cui sono preposti.

In Parlamento giace una proposta di legge presentata dall'On. Tonelli che consentirebbe di introdurre nel nostro ordinamento adeguate **garanzie funzionali** per gli operatori. Il disegno di legge, che abbiamo illustrato nel SAP Flash #36, è figlio di un lungo percorso studiato e ragionato negli anni e deve essere sostenuto da tutti quelli che hanno a cuore la sicurezza del Paese, senza distinzioni di parte.

Il SAP, assieme al LeS e all'FSP Polizia di Stato, i colleghi della Polizia Penitenziaria rappresentata dal SAPPE, i Carabinieri con il SimCC, i finanziari con il SimGdF e i Vigili del Fuoco rappresentati dal CONAPO, e auspichiamo anche insieme a molti altri, sono pronti a scendere in piazza per dire basta alle aggressioni alle Donne e agli Uomini in divisa. Ed è di oggi la notizia dell'adesione alla Manifestazione da parte del Sindacato Unitario Lavoratori Polizia Locale (SULPL): un'adesione che accogliamo con grande favore, in quanto gli appartenenti alla Polizia Locale vivono le nostre stesse criticità operative e necessitano, di conseguenza, delle stesse tutele e garanzie che noi rivendichiamo.

Vogliamo le bodycam, nuovi protocolli operativi, tutela legale, vorremmo contratti decorosi, ma soprattutto quello che cerchiamo è un cambiamento nella vita operativa. Restituire dignità e onore alla nostra divisa.

Nei prossimi giorni, e ve lo comunicheremo con tempestività, spero che arriveranno altre adesioni alla manifestazione, ma torno a insistere sul fatto che dovremo esserci innanzitutto noi.

Dovremo esserci tutti noi, i poliziotti, gli operatori che ogni giorno vivono sulla propria pelle i rischi e le incongruenze di protocolli e tutele che non sono più al passo con la realtà di questi ultimi, tristi, mesi. Lunghe settimane piene di aggressioni, feriti e anche di grandi uomini che non ci sono più.

E il pensiero va a Pierluigi Rotta e a Matteo Demenego. Esattamente un anno fa, un barbaro destino ce li ha portati via. Due grandi Uomini, due grandi Colleghi.

Stefano Paoloni

MATTEO E PIERLUIGI, PER NON DIMENTICARE.

È già trascorso un anno da quando Matteo Demenego e Pierluigi Rotta, giovani e valorosi colleghi, furono barbaramente uccisi nei locali della questura di Trieste. Nei giorni successivi all'eccidio si diffuse un video dei due agenti, in macchina durante un turno di notte, mentre in sottofondo scorrevano le note del brano Figli delle Stelle. Li abbiamo voluti ricordare così, tra le stelle, insieme alla loro Volante 2 sullo sfondo.

